

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno.
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monu-
menti piu' belli sono: La Scuola
Italiana di Toronto - Il Comitato
Economico Italo-Canadese
A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdi, 26 Ottobre 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

Anno VI., No. 43.

28 Ottobre

28 Ottobre, data della gloriosa Marcia su Roma; data dei rendiconti morali delle opere del Regime. Si apre l'anno XIII.

Bisogna inaugurarlo con il bilancio di quello XII chiuso.

Se noi volessimo pubblicare l'elenco completo delle opere compiute dal Regime nell'anno XII, il nostro modesto foglio dovrebbe raddoppiare le sue pagine parecchie volte. Scegliere le opere massime, come abbiamo fatto altre volte, pare voler dare l'impressione che non si sia fatto nulla di piu'. In questa alternativa non ci resta che stralciare un rapporto. Il pubblico può moltiplicare per 10 i fatti elencati ed avrà un'idea approssimativa della formidabile opera del Regime nell'anno dodicesimo.

Prendiamo a caso il rapporto di S. E. l'On. Starace, Segretario Generale del Partito, tenuto il 22 e 24 Settembre, al Direttorio Nazionale.

RIUNIONE POLITICA

La convenzione federale per la sezione di St. Pauls, relativa alle elezioni prossime, avrà luogo sabato, 27 ottobre corrente, la sera alle 8, al N. 22 College St. I dirigenti delle Associazioni Liberali per le Wards 2, 3 e 4 sono invitati ad essere presenti.

Cambiamento di data

La riunione dei liberali per la sezione di Davenport Riding, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, 25, si farà giovedì, 8 novembre, alla Foresters' Hall, Queen e Dovercourt.

FRANCESCHINI

PER LA CASA D'ITALIA

Abbiamo avuto il piacere d'incontrarci con il sig. Vincenzo Franceschini, e con lui parlare dell'argomento del giorno: la "Casa d'Italia". E ci diceva che avrebbe fatto del suo meglio per questa bella iniziativa ed avrebbe dato al nostro Consolo l'assicurazione del suo migliore appoggio.

Per chi conosce Franceschini questa sua disposizione d'animo non sorprende; e nello stesso tempo è facile comprendere ch'esso assicura un appoggio formidabile all'iniziativa.

Vorremmo pubblicarlo tutto, tanto è denso di fatti e di realizzazioni, ma la tirannia dello spazio non ce lo consente.

Diamo la parte essenziale. Esso si riferisce all'attività degli ultimi tempi che lo hanno preceduto.

Il Direttorio del P. N. F., dopo aver assistito a Sabaudia alla premiazione, fatta dal Duce, dei rurali che, da maggior tempo, lavorano nell'Agro Pontino, si è riunito nel Palazzo del Littorio.

La preparazione militare

Il Segretario, dopo aver messo in rilievo la portata ed il significato della visita del Duce alle provincie pugliesi e l'importanza della V Fiera del Levante, ha illustrato lo spirito e il valore della istituzione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda e dei provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nella sessione del settembre XII, soffermandosi, in modo particolare, su quelli riguardanti la preparazione militare della Nazione, i quali traducono, in luminosa realtà, una delle mete della Rivoluzione.

Il Direttorio Nazionale esprime al Duce la sua gratitudine, quella delle Camicie Nere e di tutto il popolo italiano, e saluta nel camerata generale Francesco Grazioli il valoroso soldato, che a tale preparazione presiederà con lo spirito fascista che le Camicie Nere pienamente gli riconoscono.

Il Segretario ha continuato facendo l'esame dei seguenti provvedimenti:

—la costituzione della provincia di Littoria, che testimonia dell'opera compiuta per la redenzione dell'Agro Pontino, opera che inorgoglisce le Camicie Nere perché la considerano una grande battaglia, vinta ormai nel segno inconfondibile del Littorio;

—la liquidazione della pensione concessa alle famiglie dei Caduti e dei Mutilati della Rivoluzione.

—la istituzione dei distintivi d'onore per i feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio;

—le modificazioni alla legge sul riordinamento dell'U.N.U.C.I.;

—le anticipazioni ai riscuotitori;

—la riduzione dell'onere del debito fondiario, che incide favorevolmente.

(Continua a pagina 3.)

Il Secolo del Lavoro

(Corrispondenza dall'Italia)

Nata con l'economia capitalistica, la scienza economica ha teorizzato dogmaticamente una fase storica del processo produttivo e non ha avuto mai un palpito di simpatia per le sofferenze delle classi lavoratrici. Lo spettacolo "illogico, paradossale e al tempo stesso crudele della miseria in mezzo all'abbondanza" non l'ha mai commossa; lo ha, anzi, accettato come una fatalità. Il Fascismo reagisce

contro questo cupo pessimismo e afferma che l'economia non deve più mettere l'accento sul profitto individuale, ma preoccuparsi dell'interesse collettivo. "Se il secolo scorso ha proclamato il Duce nel discorso di Milano— fu il secolo della potenza del capitalismo, questo ventesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro". E ancora: "la scienza moderna è riuscita a moltiplicare le possibilità della ricchezza; la scienza, controllata e pungolata dallo Stato, deve risolvere l'altro problema della distribuzione della ricchezza".

Questa la meta, questo il dovere. Anche l'economia è volenta, anche il mondo della produzione è controllabile; anche questo mondo si può ordinare secondo una regola e un'idea. All'anarchismo del liberalismo Mussolini contrappone una concezione organica, di cui conosce esattamente i fini e i limiti. Non si dice nulla di nuovo quando si afferma che il liberalismo legittimava il permanente disordine nel mondo della produzione.

(Continua a pagina 6)

LA COLONIA RISPONDE CON ENTUSIASMO all'appello del Console per la Casa d'Italia

La notizia della sottoscrizione per la Casa d'Italia s'è rapidamente diffusa, sabato, tra gli italiani della nostra città, recando una nota di gioia nell'animo di tutti. Dopo un primo momento di sorpresa e d'incertezza, si è capito che se il Console Tiberi aveva lanciato un appello, aveva fondate speranze di successo. Questa semplice osservazione ha procurato lieto e legittimo soddisfazione nell'animo degli italiani.

Non poteva essere altrimenti. La nostra colonia, profondamente sana, ha attraversato il periodo di incertezze, di lotte, di dissensi futili che sono stati il triste retaggio d'un tempo, ormai per nostra fortuna, superato, e s'avvia verso quella maturità che consente di pensare a maggiori imprese.

L'appello del Console Tiberi è stato letto e riletto, commentato da tutti assai favorevolmente, sia per l'idea della Casa in se stessa, sia per la maniera con cui egli ha creduto di metterla in esecuzione. Piuttosto che i soliti comitati, i soliti schemi, a compilare i quali richiede lungo tempo sciupato quasi sempre inutilmente; le solite discussioni che non approdano a nulla di serio, il Console ha preferito la via piu' semplice: quella di rivolgersi egli direttamente al pubblico.

Le prime risposte a quest'appello sono giunte entusiastiche da ogni cerchio sociale, e se si volesse essere precisi, si dovrebbe dire ch'esse sono venute piu' entusiastiche da coloro che possono di meno, e che sottoscrivono

si sottopongono ad un sacrificio. Vi sono uomini con famiglia, che guadagnano si e no 15 dollari per settimana, che hanno saputo sottoscrivere 5 dollari al mese; vi è il caso d'uno che ha sottoscritto un dollaro mensile per un anno: è malato, ha famiglia a carico e prende 30 dollari al mese di pensione.

Molti sono stati coloro che si sono già sottoscritti per prestare la loro opera d'operai e, anche questa è una bella contribuzione, per chi non può offrire del denaro.

La classe piu' agiata della colonia si sente un po' incerta. Non sa ancora su quali cifre fissare la propria contribuzione. Molti sono quelli che non hanno voluto assicurare il Console sulla cifra con cui contribuiscono, ma lo faranno in proseguo di tempo. Si può dire che lo faranno quando saranno note le prime liste di sottoscrizione che in tanto, per questa settimana non si è creduto opportuno pubblicare.

Generalmente si ritiene che il Console non protrarrà a lungo la sottoscrizione e non appena avrà in mano le schede per la somma ch'egli riterrà necessaria all'erezione della Casa, si metterà all'opera onde preparare i piani di costruzione.

In tutta la colonia non si parla d'altro che di questa Casa. Essa è in cima ai pensieri di tutti. Non manca qualche critico benevolo, il quale però si arrende con piacere a le spiegazioni offerte, dimostrando che, pur avendo dei dubbi sui risultati dell'appello del Console, sarebbe lieto ve-

der sorgere questa istituzione, la quale deve sollevarci nel nostro prestigio.

I piu' non hanno dubbi. Sentono che con i Consoli di oggi non scherzano. L'ausonio, piu' che non sappiano, che il Cav. Tiberi, prima di muoversi, ha ben vagliato la cosa da ogni lato e, per non essere affatto il tipo di abbandonarsi a facili entusiasmi, con serena fiducia s'è acciunto a questa nobile impresa.

Degno di rilievo è anche il fatto che nei commenti non si sente l'ombra di quell'acidità, che spesso ha funestato le cose nostre. I sottoscrittori hanno capito subito che non fanno un piacere al Console sottoscrivendo, ma compiono un gesto bello e utile a se stessi, inquanto essi riterranno in stima e considerazione quanto danno in denaro. Tutti abbiamo bisogno d'un po' di credito morale; ne abbiamo bisogno come massa italiana; ne abbiamo bisogno come individui. Tutti si comprende che il credito morale è un aspetto anche di quello economico; e questo non può sussistere se non esiste quello.

Quando l'ambiente sarà meglio compenetrato della portata dell'ap-

pello del Console Tiberi, anche gli incerti si renderanno conto che la loro posizione sociale, il loro patriottismo esigono da essi non meno che da gli altri il massimo sforzo pecuniario.

Abbiamo chiesto al Console quale fosse la cifra finora sottoscritta, ma egli ha evitato di darci una risposta precisa, assicurandoci che nessuno conosce questi dati, ed egli intende mantenerli riservati per ragioni che non ha ritenuto rendere pubbliche.

Però, quanto prima appronterà la prima lista di sottoscrizione da presentare al pubblico, alla quale seguiranno le altre.

Intanto, il Cav. Tiberi è soddisfatto. La sua soddisfazione è la migliore assicurazione per noi. Una sola frase getta un'ombra tenue nella nostra gioia; il Console ha detto: "Ho l'impressione che qualcuno potrebbe fare di piu'."

Questo qualcuno, vogliamo augurarci, vorrà rendersi conto dell'importanza e della serietà della cosa, e vorrà anch'esso compiere il proprio dovere interamente e senza bisogno di farsi trascinare, il che sciupa un bel gesto.

il Bollettino

A chi sarà destinata la Casa d'Italia

La risposta a questa domanda è ovvia: a tutti gli italiani.

Non si può pensare ch'essa serva a un gruppo piuttosto che a l'altro; tutti i gruppi avranno gli stessi vantaggi, gli stessi diritti e gli stessi doveri. Non solo, ma anche le singole persone avranno tra di esse lo stesso trattamento. Non vi può essere differenza o privilegi. Il Console stabilirà uno statuto e questo sarà eguale per tutti.

E' bene che ciò sia chiaro nelle menti degli italiani, affinché non sorgano equivoci che potrebbero ritardare le operazioni di sottoscrizione.

La Casa d'Italia non può non essere per tutti gli italiani, altrimenti sarebbe la Casa di un certo gruppo e si chiamerebbe con un altro nome; per portare quello di Casa d'Italia essa deve ospitare quanti si sentono d'avere sangue italiano nelle vene.

LIBRO D'ORO E LAPIDE DI MARMO PER I FONDATORI DELLA CASA D'ITALIA

Il R. V. Console comunica che i sottoscrittori della "Casa d'Italia" saranno considerati "fondatori" di essa e i loro nomi verranno incisi su pietra, in una lapide che verrà collocata in un posto adatto nella Casa d'Italia.

Inoltre verrà fatto un Libro d'Oro che recherà i nomi dei fondatori e lo stesso verrà inviato a Roma.

Questo è meritato premio a coloro che faranno il loro dovere d'italiani sottoscrivendo per la Casa d'Italia, che sarà il miglior monumento di noi italiani in Toronto.

Agello Batte il suo stesso Record

L'intrepidario aviatore italiano Francesco Agello, di 32 anni, ha battuto il suo stesso record di velocità, volando a 447 miglia l'ora. L'asso italiano ha battuto il suo stesso record del 10 Aprile dell'anno scorso che volò a la velocità di 423,822 miglia l'ora. Agello ha migliorato il suo tempo di circa 24 miglia l'ora.

Il piu' vicino aviatore che sino ad ora si sia avvicinato alla velocità dell'asso italiano, è l'inglese Stainforth che nel 1931 volò a 407½ miglia l'ora.

Questa nuova vittoria del campione mondiale della velocità aerea è il risultato d'una profonda e severa educazione che gli italiani di oggi s'impongono a se stessi, per raggiungere la vittoria in ogni campo delle competizioni umane.

La macchina pilotata da Agello è di completa fabbricazione italiana, è una Fiat A. S. 6. V., con un motore che sviluppa 3500 cavalli di forza. Il percorso è stato quello del Lago di Garda.

Agello fa parte della scuola di alta velocità, stabilita a Desenzano per gli aviatori italiani, dove si ripromette di raggiungere le 600 miglia l'ora.

ORANGE PEKOE BLEND

"SALADA" TEA

"Fresco dai Giardini"

La colonia mobilizzata dai combattenti

LUNEDI, 5 NOVEMBRE 1934 la sera alle 8 al King Edward Hotel - Toronto